



Rassegna Stampa

Sabato 11

Gennaio

2020

IL SIDERURGICO

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE

L'EURODEPUTATA DEL M5S

Interrogazione di Rosa D'Amato sulla valutazione sanitaria dell'impatto ambientale non obbligatoria per gli impianti siderurgici

«Green deal», l'Ue ora apre ad aiuti per casi come l'Ilva

Martedì arriverà la proposta per il Fondo di transizione verde

● Il nuovo Fondo europeo per la transizione verso un'economia verde partirà con un stanziamento di base di 7,5 miliardi e dal 2021 permetterà di finanziare con risorse pubbliche «la modernizzazione» di grandi impianti industriali e «la bonifica di siti contaminati» - come potrebbe essere per l'ex Ilva - senza violare le regole Ue sugli aiuti di Stato. È quanto emerge dalla bozza delle proposte che la Commissione europea presenterà martedì prossimo.

Intanto, l'eurodeputata tarantina Rosa D'Amato (M5S) ha presentato una interrogazione all'Ue sulla valutazione delle conseguenze sanitarie delle emissioni dello stabilimento tarantino. «Per le legge italiane, gli impianti siderurgici - fa rilevare D'Amato - sono esclusi dalla Vis, la valutazione di impatto sanitario. A mio avviso, si tratta di una violazione della Direttiva Ue in materia, la 52 del 2014. E per questo ho inviato una interrogazione alla Commissione europea affinché confermi o meno questa violazione». L'europarlamentare aggiunge che «nel 2015 è stato accertato che c'è un rischio sanitario non accettabile

per cittadini residenti nel quartiere Tamburi di Taranto a causa della produzione di acciaio dell'ormai ex Ilva, che in quell'anno aveva toccato i 4,7 milioni di tonnellate. Nel 2019, la produzione è rimasta più o meno la stessa e, di

conseguenza, il rischio non è cambiato». D'Amato annuncia di aver «chiesto a Bruxelles di intervenire con urgenza sull'impianto di ArcelorMittal per far fronte ai rischi per la salute degli abitanti del quartiere Tamburi. Non è accet-

tabile - conclude - che la stessa Europa che dice di puntare sulla rivoluzione ecologica con il suo Green Deal, chiuda gli occhi dinanzi a uno scempio ambientale come quello che da troppo tempo viviamo a Taranto. La prossima



IL FATTO Ue apre ad aiuti per casi come l'Ilva. Martedì arriva la proposta per il Fondo Ue di transizione verde

LA VICENDA ILVA SECONDO LA MINISTRA, «I 5,3 MILIARDI DI EURO INVESTITI DOVEVANO PORTARE AL RILANCIO INDUSTRIALE E AL RISANAMENTO»

«Gran parte dei disastri con gestione pubblica»

Bellanova: si stava provando a risolvere, spero non si faccia saltare quell'operazione

● «Gran parte dei disastri che si dovrebbero affrontare a Taranto dal punto di vista ambientale sono stati determinati quando quell'impresa era a gestione pubblica, quando c'erano le partecipazioni statali. Il disastro è stato prodotto allora. Poi c'è stata una distrazione e un'incapacità nell'andare a risolvere». Lo ha dichiarato ieri la ministra delle Politiche Agricole Teresa Bellanova (Italia Viva) intervenendo sulle vicende dell'Ilva.

«Si stava provando a risolvere, spero - auspica l'esponente del go-

verno (ex vice ministro dello Sviluppo Economico nella gestione Calenda) - non si faccia saltare anche quell'operazione: 5 miliardi e 300 milioni di euro investiti in gran parte nella città di Taranto, nel perimetro Ilva, dovevano portare non solo al rilancio industriale ma anche e soprattutto al risanamento e all'ambientazione».

Secondo la ministra Bellanova, «prima di parlare di cose astratte, del pubblico che si mette a fare l'acciaio, forse bisogna sapere cosa sta alle nostre spalle e - ha pro-

seguito - come bisogna intervenire. E proviamo a non dare pretesti. Se hai al tavolo il più grande acciaiere del mondo e stai ricollocando la più grande acciaieria d'Europa a ciclo integrato, devi sapere che un punto di forza è anche un punto di criticità: Mittal può mettere in attività quell'acciaieria, e contribuire ad aumentare la ricchezza in questo paese e a rafforzare i posti di lavoro, o può cogliere i pretesti che vengono offerti per mettere fuori uso un concorrente. Bisogna decidere che strada si vuole seguire».

settimana, la Commissione europea presenterà il suo piano per la transizione ecologica delle aree più inquinate, il Just Transition Mechanism. Taranto sia messa al centro di questo piano».

Dalle conclusioni della Valuta-

zione integrata di impatto ambiente e salute (Viias) pubblicata sulla rivista «Epidemiologia&Prevenzione», si evince che «il rischio di sviluppare un tumore del polmone per chi risiede al quartiere Tamburi è risultato non accettabile anche nel 2015», anno in cui la produzione di acciaio si è fermata a 4,8 milioni di tonnellate.

Sul fronte sindacale, è stato fissato per il 17 gennaio alle 10, presso la sede delle federazioni dei sindacati metalmeccanici di Roma, un incontro fra ArcelorMittal e i segretari nazionali di Fim, Fiom e Uilm per discutere del rispetto dell'accordo integrativo sul trattamento di tutti i dipendenti del gruppo ArcelorMittal Italia. Per l'azienda sarà presente Cosimo Liurgo, responsabile delle relazioni industriali. I coordinatori di fabbrica dei sindacati metalmeccanici hanno chiesto invece un incontro urgente all'Ad Lucia Morselli e al capo del Personale Arturo Ferrucci per «conoscere nello specifico le scelte aziendali sia dal punto di vista della capacità produttiva che della conseguente ripartenza di alcuni reparti attualmente fermi».

I CONSIGLI DELLA ASL JONICA RIPOSO E PARACETAMOLO ATTENUANO I SINTOMI DEL MALESSERE

Cresce l'influenza «Vaccinatevi ora»

L'appello dei medici: il picco deve arrivare

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Non siamo ancora al picco influenzale, atteso anche a Taranto nei prossimi giorni e, comunque, entro fine mese. Ma c'è stato già in questa ultima settimana, come succede sistematicamente dopo le vacanze natalizie col rientro a scuola, un aumento delle forme parainfluenzali, come conferma il presidente regionale della Fimmg Puglia (medici di medicina generale), il tarantino Ignazio Aprile. E c'è pure, in corrispondenza, un lieve incremento di affluenza al pronto soccorso, soprattutto tra gli anziani ultrasessantenni, come conferma il direttore del Pronto Soccorso dell'ospedale SS. Annunziata, Gemma Belavita. Che aggiunge: «Il ricorso al pronto soccorso da parte degli ultrasessantenni, anziani spesso pluripatologici, è un fenomeno abbastanza tipico della stagione invernale. La maggior parte di loro ci dice di essere vaccinati, ma si tratta appunto di pazienti con altre patologie, spesso bronchiti croniche riacutizzate, che vanno dunque considerate al di fuori del picco influenzale. Sia chiaro, però: anche se non siamo al picco, l'emergenza posti letto ce l'abbiamo comunque. Questo per noi è sempre un periodo critico».

Molti tarantini a letto, dunque, con forme parainfluenzali, e soprattutto gastroenteriche in questi ultimi giorni. E medici-sentinella (una ventina nell'Asl jonica) pronti a segnalare i nuovi casi. «Siamo ancora a livello di contagiosità familiare anche se la sensazione, appunto, è che i casi siano aumentati in questa ultima settimana», dice Aprile. L'ultima rilevazione della rete Influnet è relativa, infatti, alla prima settimana di gennaio (fino al 5) e riferisce già di un incremento rispetto alla settimana precedente di 1 punto percentuale su

scala nazionale con un'incidenza maggiore nella fascia 0-4 anni (il 10,37%) e più bassa tra gli ultrasessantenni (il 2,78%). Ma paradossalmente gli ultrasessantenni sono coloro che, proprio per la presenza di altre patologie, fanno maggior ricorso al pronto soccorso. «La sintomatologia che si presenta è quella classica, prevalentemente a carico delle vie respiratorie, con temperatura corporea elevata, dolori articolari, senso di spossatezza, spesso anche forme gastroenteriche» aggiunge Aprile. «In assenza di complicazioni, il riposo a letto e l'uso eventualmente di paracetamolo bastano a risolvere questi sintomi in pochi giorni. Il ricorso al pronto soccorso e al 118 non ha senso in mancanza di complicazioni. Pazienti pluripatologici vanno diversamente tenuti sotto controllo».

Intanto, è presto per avere i dati statistici relativamente alla copertura vaccinale (dato atteso a metà febbraio) anche perché è ancora possibile vaccinarsi. Il vaccino quest'anno è particolarmente efficace con i suoi 4 ceppi di copertura. C'è, intanto, la sensazione diffusa sia tra i medici di famiglia che in ambito ospedaliero, che «la risposta vaccinale quest'anno sia stata buona». Taranto, tra l'altro, risponde tradizionalmente meglio anche rispetto al livello regionale dove lo scorso anno la copertura è stata del 58%. «Taranto ha qualche punto percentuale in più», commenta Aprile che evidenzia come proprio questo dato abbia consentito negli anni al pronto soccorso del SS. Annunziata «di essere stato l'unica struttura in Puglia a non aver dichiarato lo stato di emergenza in relazione alle sindromi influenzali. Fatta eccezione – ammette poi – per i picchi registrati nei fine settimana in corrispondenza della chiusura degli ambulatori dei medici di medicina generale».



TARANTO Il Pronto soccorso del SS. Annunziata

LA PROPOSTA L'IPOTESI DEL COMUNE ALLE AUTORITÀ ACCADEMICHE

L'ex scuola «Acanfora» sede del corso in Medicina

● Massima attenzione e massimo riserbo. Viaggia su questi binari la partita che si sta giocando a Taranto, o meglio per Taranto, dopo la decisione del Senato accademico dell'Università di Bari di varare per il prossimo anno accademico un corso di laurea autonomo in Medicina e Chirurgia e con sede Taranto. Dopo le vicissitudini che hanno caratterizzato l'avvio nel corso di quest'anno accademico, cautele e condizionali non paiono essere mai sufficienti. Al momento, peraltro, il canale tarantino è frequentato da 4 studenti, mentre è attesa ad ore una risposta dal Ministero alla richiesta del rettore di Uniba, Stefano Bronzini, di vedersi autorizzare su Taranto i 56 posti necessari ad accogliere la quota di ricorsi esclusi dal concorso dello scorso anno e che, dopo aver avuto ragione dal Consiglio di Stato, attendono il via libera dagli atenei di “competenza”. Per procedere, tuttavia, con l'iter ora necessario all'attivazione del corso di laurea di Taranto (prevista l'apertura di apposite schede sulla piattaforma ministeriale), il presidente della Scuola di Medicina, Loreto Gesualdo, era ieri a Taranto per verificare la disponibilità di una sede idonea. Bocche cucite sulle ipotesi prese in considerazione, ma non sono mancate alcune indiscrezioni. Sarà, comunque, la conferenza dei servizi che la Regione dovrebbe convocare per la prossima settimana a far mettere intorno ad un tavolo tutti gli attori di questa partita. Tra i nodi più grossi da sciogliere, appunto, quello della sede. L'attuale sede della Cittadella della Carità che quest'anno sta ospitando, in aggiunta ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, anche Medicina, sarebbe di fatto una sede pronta per il primo ottobre. Spazi potrebbero esserci anche presso la sede di Economia, mentre il Comune offrirebbe la disponibilità dell'attuale sede della scuola Acanfora che si libera il prossimo anno. Si potrebbe, dunque, lavorare per una soluzione immediatamente fruibile dal prossimo ottobre riservandosi l'indicazione sulle schede che dovranno essere presentate entro febbraio al Ministero di una sede più prestigiosa fruibile in futuro. E chissà che qui la questione non incroci il vento favorevole delle ipotesi progettuali previste nell'ambito del decreto “Cantiere Taranto”, ancora tutto da mettere in pista. [M.R.G.]

MANDURIA



Turco: «Sull'ambulatorio di Otorino del Giannuzzi solo false notizie»

MANDURIA - Ospedale di Manduria, Giuseppe Turco: “False notizie su ambulatorio di otorino. Il Giannuzzi non perderà nulla”

A tal proposito il consigliere regionale di Senso Civico, dichiara. “Nessuna dismissione o disattivazione del servizio. L'attività dell'ambulatorio di Otorino dell'ospedale Giannuzzi di Manduria riprenderà già dalla prossima settimana, garantendo un servizio essenziale per tutto il distretto.

Chi in queste ore afferma il contrario non solo dice il falso ma alimenta un ingiustificato allarme tra cittadini e utenti. Non si scherza con la salute, né tantomeno si strumentalizza per beceri calcoli politici.

Anzi, ai detrattori ricordo che prossimamente proprio al Giannuzzi, nosocomio che da tempo seguo, sarà operativa la mia proposta di legge che prevede l'allocatione della guardia medica in spazi attigui al pronto soccorso, al fine di decongestionare l'afflusso dei codici meno gravi e urgenti. Ma non solo.

Sempre al Giannuzzi sarà potenziata l'attività di Pneumologia, come da me richiesta più volte. Insomma, noi ci mettiamo i fatti e non le parole al vento”.

Arcelormittal, sull'integrativo incontro azienda-sindacati

► Appuntamento fissato per venerdì prossimo ► E il ministro Bellanova critica la gestione per fugare i timori sull'ipotesi di cancellazione pubblica: «Gran parte dei disastri all'epoca»

Alessio PIGNATELLI

È stato fissato per venerdì prossimo un incontro tra ArcelorMittal e Fiom, Fim e Uilm. Nella sede sindacale in corso Trieste a Roma, azienda e tute blu parleranno del contratto integrativo che nelle ultime ore ha suscitato polemiche per le voci diffuse su un'eventuale cancellazione.

Le sigle tarantine tramite i coordinatori di fabbrica hanno parallelamente chiesto un'altra riunione all'amministratore delegato di ArcelorMittal Lucia Morselli (nella foto) e al capo del personale Ferrucci sugli assetti produttivi dello stabilimento siderurgico.

Intanto, continua la trattativa tra i team della multinazionale e del governo, questi ultimi coordinati da Caio per la parte industriale e Laghi per quella finanziaria. Tra gli obiettivi c'è la partecipazione pubblica messa però sotto accusa per gli errori del passato da Teresa Bellanova, ministro dell'Agricoltura e a capo del dossier durante il ministero targato Calenda.

L'agenda ufficiale inizia a fissare le prime date con i sin-



dacati. Quella di venerdì alle ore 10 a Roma sarà una riunione per dirimere i dubbi rispetto all'accordo di settembre 2018 in cui erano compresi appunto alcuni integrativi sul salario che incidono in misura rilevante disciplinando una serie di attività, mansioni e indennità: festività, maggiorazioni di turno, straordinario, permessi per donare il sangue, chiamate sul lavoro.

Alcune voci avevano scatenato la protesta a Genova: se-

condo i sindacati liguri, ci sarebbe stata la volontà dell'azienda di considerare nullo l'integrativo per quest'anno. Perciò sono stati direttamente i segretari nazionali di Fiom, Fim e Uilm a sollecitare un summit convocato poi per venerdì prossimo: per la multinazionale franco indiana ci sarà Cosimo Liurgo, responsabile delle relazioni industriali. A Taranto, invece, i coordinatori di fabbrica delle tute blu si sono rivolti direttamente al-

Taranto Supporters

Rossoblù in ospedale, i tifosi chiedono: scendete in campo con "Ilva is a killer"

In settimana i calciatori del Taranto hanno fatto visita ai bambini ammalati della città. «Bella e lodevole iniziativa, bello vedere il capitano rossoblù indossare la maglia "i Jesche paece pe tei", bello vedere l'emozione negli occhi dei ragazzi, molti dei quali non sono di Taranto e sapere che sono vicini ai nostri bambini. Chapeau!», affermano i tifosi del gruppo "Taranto Supporters".

In un post su facebook hanno scritto una nota. «Noi tarantini, però, conosciamo bene qual è la causa delle malattie che costringono quei bambini in quel reparto di Ospedale. Noi da tifosi e cittadini in lotta per difendere la propria terra vi chiediamo allora una mano, aiutatici a far sapere alla Nazione intera che a Taranto ci si ammala e si muore per colpa di una fabbrica, di un mostro arrugginito e

fatiscente che si chiama Ilva che oggi è in prestito ad ArcelorMittal, per usare un termine calcistico», si legge nella nota.

«Noi da tifosi della città vi chiediamo di segnare per Taranto il gol più importante, scendete in campo con in mano quella bandierina che è ormai il simbolo di chi quotidianamente lotta in strada per la chiusura di quel mostro d'acciaio e fate la foto di inizio gara mostrando a tutti quello che c'è scritto: Ilva is a killer», aggiungono. «Sarebbe un gesto davvero importante e significativo che darebbe seguito a quello bellissimo che avete già fatto andando a regalare un sorriso ai bambini ricoverati. Noi siamo pronti a sostenervi in questa partita, voi siete pronti a giocarla e segnare con noi?», si conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la numero uno Lucia Morselli e al capo del personale Arturo Ferrucci "per conoscere nel dettaglio il piano di assetto di marcia dello stabilimento siderurgico". I sindacati ritengono fondamentale "avviare un confronto con ArcelorMittal per conoscere nello specifico le scelte aziendali sia dal punto di vista della capacità produttiva sia della conseguente ripartenza di alcuni reparti attualmente fermi".

Aspetti che hanno un legame strettissimo con la trattativa in corso tra governo e azienda per trovare un accordo per un nuovo piano industriale, societario e occupazionale entro il 31 gennaio. Si parla insistentemente di un ingresso pubblico tramite Invitalia ma Teresa Bellanova ha voluto ricordare le problematiche durante la gestione statale del passato: «Gran parte dei disastri che si dovrebbero affrontare a Taranto dal punto di vista ambientale è stata determinata quando quell'impresa era a gestione pubblica, quando c'erano le partecipazioni statali. Il disastro è stato prodotto allora. Poi c'è stata una distrazione e un'incapacità nell'andare a risolvere. Si stava provando a risolvere, spero non si faccia saltare anche quell'operazione: 5 miliardi e 300 milioni di euro investiti in gran parte nella città di Taranto, nel perimetro Ilva, dovevano portare non solo al rilancio industriale ma anche e soprattutto al risanamento e all'ambientazione». Così ieri il ministro dell'Agricoltura a Circo Massimo su radio Capital: «Quindi - ha concluso - prima di parlare di cose astratte, del pubblico che si mette a fare l'acciaio, forse bisogna sapere cosa sta alle nostre spalle e come bisogna intervenire. Bisogna decidere che strada si vuole seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA